

Riferimenti AAMS/ETI:					
FIRENZE DEP:	cell. 347-1494656	fax 055-331494	e-mail a_rea1967@inwind.it		
LUCCA MT:	tel. 0583-329123	cell. 340-7262931	e-mail triso86@virgilio.it		
PESCARA IC:	tel. 085-4210612	cell. 347-9420394	fax 085-4217266		
ROMA:	cell. 347-1207827	fax 178-2253026	e-mail ascatol@tin.it		
ROVERETO MT:	tel. 0464-486555	cell. 339-7936407	e-mail glas@virgilio.it		

CGIL CISL E UIL NON CONOSCONO L'ARITMETICA E NEMMENO LA DEMOCRAZIA

L'ETI SpA e la triplice confederale proseguono nel loro tentativo (il terzo da un anno a questa parte) di imporre un nuovo contratto di diritto privato ai lavoratori AAMS distaccati all'ETI.

Inizialmente la RdB in collaborazione con il Coordinamento lavoratori e delegati RSU di AAMS-ETI aveva indetto alcune assemblee a Cava de' Tirreni, Firenze e Lucca suscitando pesanti critiche nei confronti dell'operato sindacale. A quel punto è intervenuta l'ETI negando illegalmente alla RdB il diritto di indire ulteriori assemblee nelle altre manifatture. Ovviamente la RdB ha subito avviato l'opportuna azione legale.

Quindi CGIL CISL e UIL, cercando di approfittare dell'assenza forzata di smentite, hanno diffuso una serie di comunicati che non esitiamo a definire falsi e ingannatori.

La prima menzogna è che ai lavoratori AAMS distaccati all'ETI serva a tutti i costi un CCNL di tipo privato. Abbiamo ripetuto più volte ed argomentato con il parere legale già diffuso e mai smentito, che in assenza di un nuovo CCNL, ai lavoratori provenienti dall'AAMS non può che continuare ad applicarsi il CCNL del comparto Aziende ed Amministrazioni autonome dello Stato, cioè il CCNL già in vigore, con tutti i suoi futuri aumenti e con il pieno mantenimento dei diritti oggi in vigore. Questo sarebbe già sufficiente per respingere il contratto alimentaristi al mittente anche perché non vi è alcuna scadenza legale o alcun obbligo a firmare per forza un CCNL di tipo privato. Già oggi l'ETI è una SpA e ciò non ha impedito ai lavoratori, da due anni a questa parte, di percepire lo stipendio e gli aumenti del CCNL pubblico. Si può quindi benissimo continuare così, restando nei ruoli del Ministero delle Finanze.

La seconda menzogna riguarda le cifre che CGIL CISL e UIL spaccano per aumenti di retribuzione legati al nuovo CCNL privato. Tutte le nuove voci di retribuzione, compreso il tanto sbandierato "elemento di trasferimento" altro non sono che una semplice ridistribuzione dei vecchi importi, che a fine anno lascerà invariato l'ammontare complessivo dello stipendio. La stessa ETI si è cautelata contro questa distorta interpretazione inserendo una clausola al punto a) Trattamento economico di questa ipotesi di CCNL dove si dice chiaramente che: "Detto riassorbimento e ricomposizione non comporterà alcun onere aggiuntivo o qualsivoglia onere ulteriore per l'ETI e non darà luogo ad incrementi o perdite retributive per i singoli lavoratori".

Ma la menzogna maggiore sta nel sostenere che il CCNL sarebbe stato approvato dai lavoratori ben sapendo che nelle assemblee tenute dai segretari nazionali CGIL CISL e UIL la maggioranza ha preferito disertare il voto palese, dopo aver chiesto anche formalmente – ma inutilmente – una votazione scritta e fatta solamente da coloro a cui si applicherebbe questa schifezza di CCNL. Per fare in modo di farci ingoiare a tutti i costi questo rosso, oltre agli impedimenti nell'effettuazione delle assemblee, la collaborazione dell'ETI SpA è arrivata a modificare con appositi ordini di servizio gli orari di lavoro; con direttori che accompagnano personalmente i segretari di turno in assemblea, ecc....

Ben più numerose dei voti favorevoli sono invece le firme di diffida per non applicare tale CCNL a chi non lo vuole e la cui raccolta prosegue tra gli interessati (esempi documentati: alla manifattura di Cava de' Tirreni, su 390 dipendenti, i favorevoli al contratto sono stati 96 e le firme di diffida 165, mentre a quella di Scafati, su 298 dipendenti, i favorevoli sono stati 95 contro 144 firme di diffida).

E si potrebbe continuare con quello che è stato affermato falsamente, o su quello che è stato volutamente tacito degli effetti del nuovo CCNL privato, come la perdita del Fondo di previdenza del Ministero delle Finanze, che oltre a rimborsare un ulteriore 25% degli oneri deducibili IRPEF, assicura gratuitamente una indennità aggiuntiva al TFR di circa un milione e mezzo l'anno; come la perdita dell'aumento figurativo dell'anzianità legato alle attività insalubri (che si applica solo agli operai dello Stato); il dover ricontrattare la razione delle sigarette ed altro che già oggi abbiamo

Va detto anche che nessuno può parlare a nome di soggetti come l'AAMS e l'INPDAP che tale CCNL non hanno sottoscritto, per dire che i diritti rimangono tutelati.

Per i più esigenti suggeriamo la lettura del contratto da noi commentato. Il resto dei peggioramenti lo scopriremo confrontando l'attuale contratto dei monopoli con quello futuro degli alimentaristi che ci verrà applicato.

Invitiamo tutti i lavoratori a firmare l'unità di diffida, per respingere il CCNL peggiorativo e per dire basta alle menzogne dei sindacati trasformati nel braccio destro dell'ETI, impegnati nella difesa dei loro interessi con la loro presenza nei Consigli di Amministrazione dei fondi pensione e nella richiesta di quote di azioni.

**RIBADIAMO ANCORA UNA VOLTA CHE CHI INTENDE TRANSITARE ALL'ETI LO FACCIA DI SUA SPONTANEA VOLONTÀ, SEGUENDO L'ESEMPIO DI CHI LO HA GIA' FATTO.
PER GLI ALTRI E' FONDAMENTALE RESPINGERE QUESTO CONTRATTO !**